



economia

## Se il professionista ha fatto il danno

Quanto costa assicurarsi contro errori, sviste o imperizie? È un tema che tocca molti: ingegneri, medici, avvocati, dentisti, commercialisti, geometri e notai. Ma anche tutti noi clienti che paghiamo le parcelle

di Luciano Fumagalli

**C'**è chi è convinto che le disgrazie capitano sempre agli altri; chi ha una secolare fiducia in oggetti e gesti ritenuti scaramantici; chi invece la fiducia la ripone nel fattore "C"; e naturalmente non può mancare chi ha una generalizzata diffidenza nei confronti delle compagnie di assicurazione e una diffusa idiosincrasia a versare soldi per un evento che comunque si spera non accada mai. Fatto sta che l'Italia è uno dei Paesi occidentali che meno si cautele e si protegge dai rischi professionali: l'incidenza dei premi di assicurazione sul Pil è del 2,6%, in Francia è del 3,2%, in Inghilterra del 4%, in Olanda del 5%. Una recente indagine ha messo

in rilievo che i professionisti (1,8 milioni) e i medici (900 mila) italiani si assicurano poco: solo il 23% di chi esercita una attività intellettuale ha una polizza di responsabilità civile, percentuale che scende al 10-15% per i tecnici. «Ma le cose stanno cambiando anche da noi. Nuove norme hanno sancito l'obbligo

“Confrontarsi con i colleghi prima di sottoscrivere”

di sottoscrivere una polizza di responsabilità professionale per chi partecipa a un appalto o un'opera pubblica, per notai, broker di assicurazioni, agenti di affari in mediazione, centri di assistenza fiscale.

Il consiglio nazionale dell'ordine dei geometri ha introdotto una polizza collettiva e altri ordini professionali stanno progettando analoghe soluzioni», dice Fabrizio Callarà, fondatore e amministratore delegato di Aec broker, società specializzata nella copertura dei rischi professionali. «Ma restano ancora molte categorie scoperte. L'avvocato che nella gestione di una lite non ha presentato un ricorso o una perizia

## Per l'offerta migliore prova col mediatore

Accanto alle agenzie delle società di assicurazione (che, dopo il decreto Bersani, possono rappresentare più compagnie) ci sono altri intermediari assicurativi, i broker. Si tratta di mediatori indipendenti (controllati come tutti i player del settore dall'Isvap, istituto di vigilanza delle assicurazioni private), che tradizionalmente si interessano dei rischi delle imprese e dei professionisti. La loro principale mission è quella di cercare la migliore soluzione per il cliente tra quelle proposte dalle compagnie italiane e straniere, oltre a occuparsi di consulenza e analisi dei rischi.

**Con il plurimandato, la possibilità di un agente di rappresentare più compagnie di assicurazioni, che vantaggi si ottengono rivolgendosi a un broker?**

«Il broker ha una conoscenza a 360 gradi del mondo assicurativo. Una conoscenza che io ritengo indispensabile per il settore della responsabilità professionale, perché, in genere, le compagnie lo considerano difficile, nel quale ci sono margini ridotti. Insomma, hanno una certa prudenza nell'affrontare i rischi di medici o avvocati», risponde Danilo Aria-



nei termini indicati dalla legge facendo perdere la causa al suo cliente; il commercialista che sbaglia la dichiarazione dei redditi e il contribuente

per il suo errore paga salate cartelle esattoriali; l'architetto che sbaglia le misure dell'ascensore, facendo lievitare le spese di costruzione di un palazzo; tutti possono essere chiamati a risarcire i danni provocati a terzi. Che possono essere di lieve entità ma anche di centinaia di migliaia di euro, e in alcuni casi possono compromettere la stessa sopravvivenza dell'attività».

«Nessun mestiere è sicuro», dice Enrico Nanni, executive director financial services group di Aon, uno dei maggiori broker di assicurazione. «Ma l'esposizione a eventi negativi è strettamente correlata all'ampiezza e al tipo di business. Un commercialista che si occupa solo del modello 730 è diverso da chi, oltre alla parte fiscale, è anche ammi-

gnò (foto sotto), membro del consiglio direttivo dell'Aiba, associazione italiana broker di assicurazione. «Il broker guarda al mercato italiano e a quello straniero e può accedere, per esempio, ai Lloyd's di Londra».

**Per trovare tariffe e premi inferiori?**

«No, non è solo una questione prezzi: il mercato mondiale ha una cultura diversa nel campo della responsabilità professionale».

**Ma che cosa dovrebbe fare un professionista prima di firmare una polizza Rc?**

«Un sondaggio in Italia e anche all'estero (nell'area europea le legislazioni sono omogenee), chiedendo diversi preventivi e mettendoli a confronto», risponde Ariagno. «In secondo luogo, occorre scegliere massimali adeguati, perché i danni possono essere ingenti. Bisogna controllare poi la presenza di limiti al massimale, che non ci siano clausole secondo le quali, in alcuni casi, la compagnia copre solo una parte del tetto massimo stabilito. Infine, va fatta attenzione alla validità temporale delle coperture dei rischi e controllare se la polizza è retroattiva». ■

nistratore di società o revisore dei conti. Uno studio associato che fattura 50 mila euro corre meno rischi di chi serve grandi clienti e ha un giro d'affari di milioni di euro. Un fiscalista che lavora in proprio spende per una polizza professionale 350 euro l'anno per un massimale di 500 mila euro, ma un avvocato con importanti incarichi per una multinazionale può pagare anche premi che si aggirano sul 5% del fatturato».

Insomma, la polizza professionale costa, ma quanto? «Il premio di quelle a copertura dei danni involontariamente provocati a terzi e causati da negligenza, imperizia o errore del professionista, compreso il fatto doloso dei dipendenti, può dipendere da diversi fattori. I principali sono: la dimensione del rischio dell'attività svolta; il massimale richiesto; l'ampiezza delle garanzie prestate. In ragione di queste variabili può



### ■ A ciascuno il suo

La dimensione del rischio dell'attività svolta, il massimale richiesto e l'ampiezza delle garanzie prestate fanno oscillare l'entità del premio pagato dai professionisti: al giorno, si va dai 70 centesimi ai 7 euro.

essere confezionato un prodotto ad hoc che risponde alle effettive esigenze», spiega Tommaso Ceccon, responsabile della linea responsabilità civile di Assicurazioni Generali. «Solo per fare qualche esempio, non esaustivo di tutte le soluzioni, un avvocato o commercialista, all'inizio della carriera, per un massimale di mezzo milione di euro paga un premio intorno ai 300 euro. Se ha un fatturato di 50 mila euro ne paga 800, che salgono a 1.500 per un fatturato doppio, sempre per un massimale di 500 mila euro. Per i medici, invece, sempre con un massimale di 500 mila euro, si va dai 700 euro di un medico di base ai 6 mila del chirurgo estetico».

Come si spiega questa differenza tra avvocati e medici? «L'errore di un anestesista, di un otorino si ripercuote sulla salute del paziente, è di una qualità e di una gravità diversa da quelli di altri professionisti. Tanto è vero che le aziende sanitarie sono obbligate a stipulare polizze di responsabilità professionale per garantire l'attività dei propri dirigenti e dei propri dipendenti. Ma questa copertura non basta, occorrono anche assicurazioni individuali, perché i rischi sono elevati. E alcune compagnie

non vogliono più assicurare ospedali e medici», dice Callarà. «Ginecologi, anestesisti e chirurghi estetici sono al di fuori dalle dinamiche normali di mercato: e i premi possono arrivare al 5% del fatturato», conferma Nanni.

Non è un caso che il risarcimento più alto mai pagato in Italia riguardi proprio un caso sanitario. Uno dei migliori ospedali di Milano e quattro dei suoi medici sono stati condannati a pagare circa 7 miliardi delle vecchie lire perché nel 1989 (ma la causa si è chiusa definitivamente nel 2002) per un bambino di sei anni entrato in clinica per un'asportazione di tonsille e adenoidi e uscito - dopo diverse emorragie e una incredibile serie di sviste, ritardi e negligenze - cieco e paraplegico. L'ospedale e tre dei medici erano assicurati e hanno così coperto con l'assicurazione la loro quota di risarcimento; uno ne era sprovvisto e ha dovuto sborsare di tasca propria 300 milioni delle vecchie lire.

### Compagnie spaventate

«I rimborsi milionari in euro sono molto rari. Negli ultimi anni, però, nel campo medico le istanze di risarcimenti sono aumentate in modo esponenziale. Poche arrivano alle conclusioni, perché i tempi della nostra giustizia sono scoraggianti e si arriva spesso a una transazione di gran lunga inferiore alle richieste iniziali», sostiene Attilio Stefano, responsabili-

### ■ Ma le coperture assicurative non sono standard

Dall'alto Fabrizio Callarà, fondatore e amministratore delegato di Aec broker, Enrico Nanni, executive director financial services group di Aon, Attilio Stefano, responsabile di Assimedici, Maurizio Ghiloso, amministratore delegato di Dual Italia.



le di Assimedici, che appartiene a una famiglia di assicuratori che ha iniziato l'attività nel 1928, specializzandosi nel campo sanitario. «Ma il crescere del contenzioso ha spaventato le compagnie. Si è scritto e parlato di premi di 20 mila euro l'anno. Assurdità. Noi proponiamo coperture assicurative per un giovane medico (senza specializzazione ed escluso servizio 118) con premi da 466 euro (massimale 2 milioni di euro), polizze responsabilità professionale per medico chirurgo specialista in chirurgia plastica o in ostetricia e ginecologia (dipendente ospedaliero con intramuraria anche allargata) che arrivano a 1.438 euro l'anno (massimale 5 milioni), mentre un medico specialista che esegue interventi chirurgici in qualsiasi regime per un massimale di 2 milioni di euro per anno e per sinistro paga 2.885 euro. Non sono prezzi scontati, sono prezzi giusti. Noi abbiamo una lunga conoscenza del settore, promuoviamo studi e convegni in materia sanitaria, siamo al corrente del modo di operare di medici e strutture sanitarie. E quindi siamo in grado di fare una attenta analisi delle reali necessità di chi opera in ambulatorio o in sala operatoria. Il professionista, medico o avvocato o architetto, prima di sottoscrivere una polizza dovrebbe consultarsi con esperti del settore in cui opera: perché chi lavora non riesce a percepire tutti i rischi della sua attività e un confronto permette di capire quali coperture sono indispensabili e quali no. Per questo abbiamo rapporti stabili con molte organizzazioni e categorie del settore sanitario».

La via di convenzioni con le associazioni di categoria è una delle maggiormente seguite per contenere i costi sia per chi si vuole assicurare sia per le compagnie. Aon Personal Line, la società del gruppo Aon dedicata agli "affinity group", ha messo a punto per il sindacato nazionale area radiologica una polizza assicurativa che copre i medici radiologi dipendenti del Servizio sanitario nazionale dalla responsabilità civile professionale derivante da colpa grave. La polizza prevede due livelli di massimale, 2 milioni e 4 milioni di euro, con un premio annuo, rispettivamente, di 250 e 450 euro.

Altra strada è quella di centrare prodotti e servizi su target precisi. «La dimensione media dei professionisti italiani (valutata ovviamente sulla base dei ricavi dichiarati) è inferiore a 40 mila euro



le maggiormente seguite per contenere i costi sia per chi si vuole assicurare sia per le compagnie. Aon Personal Line, la società del gruppo Aon dedicata agli "affinity group", ha messo a punto per il sindacato nazionale area radiologica una polizza assicurativa che copre i medici radiologi dipendenti del Servizio sanitario nazionale dalla responsabilità civile professionale derivante da colpa grave. La polizza prevede due livelli di massimale, 2 milioni e 4 milioni di euro, con un premio annuo, rispettivamente, di 250 e 450 euro. Altra strada è quella di centrare prodotti e servizi su target precisi. «La dimensione media dei professionisti italiani (valutata ovviamente sulla base dei ricavi dichiarati) è inferiore a 40 mila euro

## Il litigio è facile? E io mi tutelolo

Processi civili e penali, sanzioni amministrative, clienti che non pagano le prestazioni o che pretendono un risarcimento di un presunto danno, inadempimenti contrattuali di fornitori, controversie con i dipendenti: per un professionista non mancano le occasioni di finire in una causa, specialmente in un Paese dal litigio facile come il nostro. In questi frangenti, una difesa, almeno sotto il profilo economico, è costituita dalle polizze di tutela legale che coprono gli onorari di avvocati e periti.

«I nostri clienti possono scegliere i legali e



#### ■ Inquadrare bene i rischi della professione

Prima di sottoscrivere una polizza, il professionista dovrebbe consultarsi con esperti del settore in cui opera. Chi lavora non riesce a percepire tutti i rischi della propria attività. Un confronto permette di capire a quali coperture non rinunciare.



l'anno. Per questo, pur confermando la nostra capacità di sottoscrizione su misura, abbiamo realizzato un prodotto adatto alle caratteristiche della maggior parte dei commercialisti, avvocati, consulenti del lavoro, ingegneri, architetti, geometri e periti italiani», dice Maurizio Ghiloso, ad di Dual Italia. «La polizza Dual Professioni è semplice: per il profilo di rischio basta rispondere a cinque domande. Per chi ha un fattura-

to fino a 100 mila euro, costa 1 euro al giorno (1,5 euro per i commercialisti) per un massimale di 250 mila euro, e per tutti comprende la retroattività della garanzia senza limite di tempo e la

responsabilità civile della conduzione dello studio. Un prodotto specifico per i geometri prevede costi ancora minori: i premi annui, infatti, variano da un minimo di 270 euro per fatturati sino a 50 mila euro per un massimale di 250 mila euro, e raggiungono quota 675 euro per fatturati di 100 mila euro, con 1 milione di limite di risarcimento. Cioè da 70 centesimi fino a meno di 2 euro al giorno».



i consulenti di loro fiducia e noi sosteniamo le spese in ogni caso, anche quando la causa viene persa. Offriamo anche assistenza in ogni fase del procedimento, perché le normative cambiano spesso e il sistema legale-giudiziaro italiano è molto complesso. Inoltre consigliamo se iniziare il procedimento e come portarlo avanti, avvalendoci del nostro servizio sinistri interno composto da professionisti esperti nelle materie di polizza dei nostri esperti e degli avvocati fiduciari Das in Italia e negli altri Paesi europei», afferma Pierpaolo Mezzanini (in foto), responsabile del servizio tecnico e sviluppo di prodotti Das, una delle maggiori compagnie di assicurazione specializzata in tutela legale. Das ha messo a punto prodotti assicurativi

studiati per categorie professionali omogenee: medici; ingegneri, architetti, geometri; commercialisti, ragionieri, consulenti del lavoro. I premi vanno da 200 a 400 euro per massimali di 11 mila euro, aumentano del 20/30% per massimali maggiori, fino a 100 mila euro. «Le soluzioni differiscono per i profili di rischio tipici di ciascuna attività:

un geometra quotidianamente in cantiere è esposto al rischio infortuni, un commercialista no», dice Mezzanini.

In quasi tutte le polizze di responsabilità professionale è prevista la tutela legale: perché allora sottoscrivere una copertura in più? «La tutela legale separata da altri contratti assicurativi permette di agire in libertà e in assoluta autonomia: si può anche fare causa alla compagnia che assicura la responsabilità professionale, se agisce in maniera che il cliente giudica contraria ai propri interessi. Se la compagnia vuole pagare un risarcimento per evitare una causa in tribunale, mentre l'assicurato desidera andare davanti al giudice per tutelare la sua reputazione... Possono nascere molti conflitti di interesse».